

**Dugarry vicino all'accordo con il Barcellona**

Dugarry dovrebbe firmare nei prossimi giorni un contratto che lo legherà al Barcellona per 4 anni. Secondo il giornale «El Mundo Deportivo», il club catalano verserebbe al Milan 1,5 miliardi di pesetas (all'incirca 17 miliardi di lire) per avere sia Dugarry sia Reizinger. «Non manca che la firma del giocatore - ha precisato l'agente di Dugarry, Luciano D'Onofrio - che avverrà presto».

**Tennis, Bologna Kuerten avanza nel torneo Carisbo**

È bastata un'ora al brasiliano Gustavo «Guga» Kuerten per aggiudicarsi la vittoria sull'argentino Marcelo Charpentier (n. 115 al mondo) nel singolare degli Internazionali Carisbo di Bologna. Reduce dalla vittoria a sorpresa al Roland Garros, il brasiliano (n. 15 Atp) ha avuto la meglio in due set soprattutto grazie ad un servizio vincente (6-1, 6-3, lo score finale).



Jack Dabaghian/Reuters

**Sampras a Londra Ok al Queens pensa Wimbledon**

La testa di serie numero uno e n. 1 del mondo, lo statunitense Pete Sampras, ha battuto l'argentino Javier Frana 6-3, 6-2 in un match valido per il secondo turno del torneo inglese del Queens, classico appuntamento preparatorio per il torneo di Wimbledon che inizierà tra dodici giorni a Londra e che, come il Queens, si gioca sull'erba. Nel 1° turno Rafter (Aus) ha battuto Lareau (can) 6-3 7-5.

**Cosenza, tifosi aggrediscono alcuni giocatori**

Disordini, ieri, a Cosenza: un centinaio di tifosi, ha aggredito alcuni calciatori (che erano in allenamento) cui addebitano le maggiori responsabilità per la retrocessione della squadra in serie C1. Gli aggrediti sarebbero il centrocampista Alessio ed il difensore Mazzoli. Il portiere Bonaiuti sarebbe stato difeso da un dirigente. Insultati anche alcuni dirigenti, tra i quali il ds Iacobucci.



Continua la caccia al forte centrocampista del Barcellona. Il sogno Denilson, una «rosa» di 27 giocatori

**Sulla via lattea del Parma brilla la stella Guardiola**

**Boksic: «Firmo, Cragnotti stia tranquillo»**

Ancora poche ore, e l'intrigo Boksic si risolverà. A sentire il diretto interessato, a favore della Lazio. «Fino a lunedì scorso - ha spiegato l'attaccante croato, in diretta ai microfoni di una radio romana - avevo ricevuto cinque offerte, dalla Spagna e dall'Inghilterra. Poi Cragnotti mi ha offerto la possibilità di tornare, e ho accettato. Tutti gli altri discorsi sono caduti. In questi giorni, mi è nato il terzo figlio, non ho avuto il tempo di firmare, ma per me nulla è cambiato». Un po' meno tranquillo il presidente della Lazio, Zoff. «Boksic dice che rispetterà gli accordi? Va bene, ma serve la firma. Anche per noi la questione si deve risolvere a breve, entro questa settimana». Ma Boksic parla già da lazziale. «Tra me e Cragnotti c'è una grande stima. Mi spiace venire raffigurato per quello che non sono, un opportunista. La Lazio per me non è un passo indietro, ma uno stimolo: è l'unica squadra dove ho fallito. Lo scorso anno i problemi con Zeman mi avevano mandato fuori di testa». Ora, Boksic è curioso di conoscere Eriksson. «Jugovic me ne ha parlato come di una gran persona».



ROMA. Un esercito per provare a conquistare l'Italia e l'Europa. Smania il Parma, lanciato sulla via lattea del potentissimo sponsor. Il secondo posto alle spalle della Juventus ha scatenato legittimi appetiti. Tanzi sta per mettere a disposizione di Carlo Ancelotti un organico numerico impressionante: 26-27 giocatori in grado di coprire ogni spazio del calendario infinito che si profila all'orizzonte. Campionato, Champion League, Coppa Italia e, in mezzo, le qualificazioni ai mondiali di Francia che di volta in volta assottiglieranno tanto la truppa italiana quanto quella straniera. Il Parma si sta cautelando. Recupererà molti dei giovani spediti in giro a farsi le ossa (tra questi anche il difensore Franceschini, diventato addirittura titolare in Francia, nel Marsilia), si aggiungerà ricambi importanti, pescando anche in club non proprio di prima fila, come il Verona. Pezzi da novanta. Le grandi manovre del Parma ruotano comunque attorno ad un paio di grandissimi nomi. Ancelotti, entusiasta del pacchetto arretrato costruito attorno al formidabile trio Thuram-Cannavaro-Buffon (attorno ai settant'anni in tre), ha individuato nel centrocampista del settore da rafforzare. E ha chiesto il massimo: il regista del Barcellona e della nazionale spa-

gnola Josep Guardiola, il fantasista del San Paolo e del Selecao brasiliana Denilson. Investimento previsto, oltre 70 miliardi solo per la complessa acquisizione dei cartellini dei due fuoriclasse. Problemi all'orizzonte, non pochi. L'accordo con Guardiola (quattro anni di contratto a tre miliardi netti a stagione) è fatto da settimane, ma il Barcellona travolto dalla vicenda Ronaldo rivendica la piena titolarità del giocatore: per averlo, secondo il club catalano, non ci sono clausole rescisive che tengano. Bisogna trattare a suon di miliardi. Discorso non troppo più semplice per Denilson, il diciannovenne funambolo per il quale il San Paolo ha già rifiutato i quindici miliardi offerti dallo stesso Barcellona e anche dal Real Madrid. Per quello che viene considerato il nuovo Zico, il San Paolo chiede più del doppio (trentacinque miliardi la base per discutere) e comunque non pare convinto di doverlo cedere prima del prossimo anno. I brasiliani sono pronti a scommettere qualsiasi cifra sul futuro di un giocatore già candidato a superstar di Francia '98. Grandi mire, quindi per il Parma, per affari però sicuramente difficili. Ma la Parmalat pare disposta a qualsiasi sacrificio. Verona saccheggia Alle spalle dei big, integrazioni inte-

**MANCINI, PRIMO GIORNO DI LAZIO**



Il primo giorno da laziale di Roberto Mancini. L'attaccante non sembra però aver dimenticato il suo passato sampdoriano: «Della Lazio in questi quindici anni ricordo che è stata spesso vittima dei miei gol. A Zoff invece non ho mai segnato».

ressanti per Ancelotti. Il Parma, curioso ma non troppo, ha deciso di svuotare il piccolo deposito del Verona: già presi il portiere Guardalben che farà il secondo a Buffon, il tornante Orlandini e il centroavanti Maniero, sta per essere ingaggiato anche il mediano Vanoli. Quattro pezzi recuperati della squadra veneta appena caduta in serie B. Da un'altra retrocessa, il Perugia, riporterà Castellini e sempre dalla B, da Padova, tornerà alla casa madre un altro attaccante di notevole stazza, Lucarelli, diventato nel frattempo titolare della Under 21. Di Franceschini s'è detto: sarà una buona alternativa ai molti difensori, assieme ai senatori Mussi, Apolloni e al mancino Milanese, prelevato dal Napoli. Ceduto Inzaghi alla Juve per venti miliardi (dieci per il Parma, altrettanti per l'Atalanta), Ancelotti oltre che con Maniero e Lu-

carelli vorrebbe cautelarsi con un'altra punta di stazza, magari più esperta, da piazzare alle spalle di Crespo e Chiesa. La società sceglierà tra Bierhoff, il tedesco che però l'udinese valuta troppo (oltre 18 miliardi) e un centravanti di colore che gioca nel Montpellier, Babayoko. Infine, qualche partenza: Melli può finire all'Atalanta, con l'augurio che possa ripetere le gesta di Inzaghi, il portiere Bucci in Inghilterra, Crippa forse in Spagna. Per Sensini, l'italo-argentino che può giocare in qualunque ruolo della difesa e del centrocampo, già rifiutate offerte miliardarie. Chi accetta di restare nel gruppo, come lui ha fatto, come Sensini ha fatto, può prolungare il soggiorno nell'ex Granducato senza problemi. Nell'esercito di Parma c'è spazio per tutti.

Stefano Petrucci

**CASO RONALDO**

**Batistuta «riserva» per Inter e Barça**

FIRENZE. Anche la Fiorentina è interessata al «caso Ronaldo». Il Barcellona e l'Inter, infatti, se dovessero perdere il brasiliano si rivolgerebbero alla società viola per chiedere Batistuta. Il Barcellona si è già fatto vivo in maniera informale con la società viola per chiedere Batistuta nel caso in cui perdesse la battaglia giuridicosportivista Ronaldo. I dirigenti catalani sarebbero disposti a girare alla Fiorentina Dugarry, che stanno prendendo dal Milan, e ad aggiungere denaro. L'Inter non ha mai fatto mistero del suo interesse nei confronti di Batistuta che tiene come carta di riserva di Ronaldo. Ma Cecchi Gori non vorrebbe vendere Batistuta in Italia. Per questo la richiesta nei confronti dell'Inter è molto alta: 50 miliardi, senza contropartite in giocatori. Ma ieri sera, Moratti ha smentito l'interessamento dell'Inter: «Adesso pensiamo solo a Ronaldo, non a prendere giocatori per il Barcellona». La Fiorentina sta pensando anche all'eventualità di trovare altro attaccanti. Dirigenti viola si sono interessati ad Esnaider, attaccante dell'Atletico Madrid, Jardel, brasiliano che gioca nel Porto, e Flo, norvegese del Brann.

**Cronache da fantacalcio, ecco come si è arrivati a «chiudere» quello che era diventato un intrigo internazionale Ronaldo, affare fatto. Bastavano tre ticket restaurant**

MARCO VENTIMIGLIA

**Fifa: «Non c'è nessuna inchiesta»**

La Fifa è stata informata dalla federazione spagnola dell'esistenza di un problema fra il Barcellona e l'Inter per il trasferimento di Ronaldo ma per il momento non ha aperto una inchiesta in merito. Lo ha affermato Andreas Herren, capo del servizio stampa della Fifa. «La federazione spagnola - ha detto Herren - ci ha mandato un fax informativo sulla trattativa ma non ci ha chiesto di aprire ufficialmente un'inchiesta e la Fifa quindi non è tenuta ad intervenire».

IL FUNARI-GUZZANTI del Pippo Chennedy Show lo ripete ormai da qualche giorno: «Ronaldo all'Inter? Gnafà, gnafà...». Proprio così, mentre la quasi totalità dei media continua a ripetere che dell'affaire Ronaldo devono essere ancora scritti molti capitoli, l'Unità è già in grado di anticiparvi come andrà a finire. I tifosi nerazzurri si mettano l'anima in pace, l'oggetto del desiderio brasiliano non prenderà mai villa nei dintorni di Milano. In compenso si installerà proprio nel Belpaese, giocando in una squadra che neanche il più immaginifico dei cronisti avrebbe mai ipotizzato. Ma andiamo con ordine. Nella nostra futuribile ricostruzione la prima cosa importante accade all'incirca fra una settimana, dopo che a Barcellona il presidente Núñez ha finalmente esaurito il suo show a base di norme, cavilli, frizzi e lazzi. Dunque, il leader del Barça riesce a portare il prezzo di Ronaldo a 441 miliardi di lire, 17 pesetas e tre ticket restaurant invocando prima la Legge del menga e poi il Trattato di Monrovia sulla castrazione degli elefanti. Ma il suo omologo in nerazzurro, Moratti, non fa una piega, tanto da autorizzare l'asso brasiliano a rilasciare questa dichiarazione: «Sarò molto contento di giocare nell'Inter».

Ed ecco il colpo di scena: il «Sangre y muerte» di Pamplona, società che milita nella quarta categoria dilettanti spagnola, annuncia di aver acquistato Ronaldo dopo aver pagato al Barcellona i 48 miliardi della clausola di rescissione! Ma come ha potuto questo oscuro club iberico - noto fino a quel momento per gli ingaggi in natura corrisposti ai giocatori - trovare tanti soldi? La risposta è semplice. Dietro il Sangre (o dietro la muerte) c'è in realtà Moratti, il quale dopo aver reperito i 441 miliardi e le 17 pesetas è rimasto con due soli problemi da risolvere: trovare i tre ticket restaurant e aggirare il Regio decre-

to, quello che consente ai club spagnoli di rescindersi (le clausole) soltanto fra loro. E la certezza che l'operazione sia orchestrata da Milano la si ha quando Ronaldo dichiara: «Sarò molto contento di giocare nel Sangre y muerte». Eppure, a fine giugno, quando Moratti è riuscito a procurarsi anche i tre ticket restaurant grazie ad un'ardita triangolazione bancaria, la situazione precipita. La colpa è dell'avvocato del presidente, che pensa bene di inviargli la parcella nel momento topico dell'affare. Alla vista della cifra a dodici zeri Moratti si sente male, ma prima di essere trasportato in ospedale proferece questa parola all'indirizzo del suo legale: «Cornuto!». E qui, come è facile immaginare, la faccenda prende una brutta piega. A Pamplona, città taurina dove per le corna hanno un'autentica venerazione, lo prendono come un insulto alla municipalità. Ergo, il Sangre y muerte si rifiuta di girare Ronaldo

all'Inter come nei patti! E qui, a complicare le cose, c'è pure un equivoco. Una dichiarazione di Ronaldo fa credere che il campionissimo sia stato rilevato da uno sconosciuto club pugliese. Ma in realtà il suo «Sarò molto contento di giocare a Monopoli», andava messo in relazione con il noto passatempo da salotto. Ma l'equivoco è tale fino ad un certo punto. Nella prima domenica di luglio il brasiliano annuncia che verrà comunque in Italia: «Sarò molto contento di giocare a Castel di Sangro». Dove quest'ultimo va inteso come il club della nostra serie cadetta, anche perché a differenza del Monopoli non esiste nessun Castel di Sangro nell'annuario dei giochi di società. Ma perché mai il Sangre y muerte gira Ronaldo a questa piccola società? Elementare. Ricordate il caso del giocatore abruzzese tradito dalla moglie? Da Pamplona a Castel di Sangro, sempre corna sono..

UNIONE REGIONE LEGA NAZIONALE MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
EUROPEA TOSCANA DELLE AUTONOMIE LOCALI Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

**CONVEGNO NAZIONALE FORMAZIONE E LAVORO DENTRO E FUORI DAL CARCERE**

**Progetti e proposte**

FIRENZE 13 E 14 GIUGNO

Il convegno avrà il seguente svolgimento:  
Venerdì 13 giugno, Centro Affari - Firenze, p.zza Adua 1, ore 9.30-18.30  
Sabato 14 giugno, Carcere Circondariale Sollicciano, ore 9.00-13.00

Partecipano tra gli altri:  
Michele Coiro, Dir. Gen. D.A.P.; Paolo Benesperi, Ass. re Regione Toscana; Giuliano Barbolini, Presidente Lega Autonomie Locali; Luisa Pavan Woolfe, Dir. Gen. Occupazione e affari sociali, Unione Europea

Interverranno:  
Sindaci, Assessori alle politiche sociali, Presidenti di Regione e Provincia, Magistrati di sorveglianza, Direttori di carcere, Operatori penitenziari, Associazioni di intervento sociale, Organizzazioni sindacali e dell'impresa

Per informazioni:  
Regione Toscana: 055/4383326; D.A.P. Provveditore Reg. Toscana: 055/406551; Lega Naz. Autonomie Locali: 06/4740041-2-3.

Le ragioni del

**SOCIALISMO**

Mensile diretto da Emanuele Macaluso

Nel numero di Giugno  
**Elezioni al Nord**  
Blocchi sociali e sistema economico  
Documenti: Piano Gelli

Nell'inserto: elezioni in Francia

Tutti i mesi in libreria a lire 7.000